

*Dott. Tommaso Stabile*

COMMERCIALISTA

REVISORE UFFICIALE DEI CONTI

LATINA

VIA PASTRENGO - TEL. 43808

LATINA, li 30 dicembre 1963

Ti compiego in velina l'acclusa lettera  
dell'On.le Ammirante.

Cordialmente.

Dr. Tommaso Stabile

30 dicembre 1963

On.le

GIORGIO ALMIRANTE

presso la "Piazza d'Italia"

Via Nazionale, 87

R O M A

Caro Almirante,

ho ricevuto solo dopo Natale la tua del 21 dicembre e riscontro in ordine a quanto mi viene chiesto:

- 1) nella provincia di Littoria non esistono procedimenti disciplinari verso chi, nel capoluogo o in provincia dall'agosto 1963, ha assunto posizione favorevole alla corrente di "Rinnovamento";
- 2) solo il camerata Pasqualucci è stato costretto a dimettersi dopo il Congresso Nazionale dalla Direzione Provinciale. Analoghi tentativi fatti verso l'Ing. Sotis e il rag. Di Mambro non hanno avuto effetto, però non sono stati più convocati nelle riunioni di Direzione (per la verità solo due se ne sono tenute da agosto ad oggi);
- 3) è stata però propalata la notizia, ed ancora prima che ricevesti la tua del 21 corrente, che era stato raggiunto un accordo essenzialmente di vertice e non qualche disinteressato camerata commentava, rivolgendosi a coloro cui veniva data, "Almirante ha fatto come dopo Milano". A tale notizia si è reagito e per chiarire meglio ho fatto ciclostilare la copia della tua lettera inviandola ad alcuni camerati perchè ne propaghino il contenuto.

Per ora non ho altro da comunicarti, ti saluto cordialmente e ti formulo i migliori auguri per il nuovo anno.

Dr. Tommaso Stabile

*segue per* *Antonio Varvaro*  
Roma, 21 Dicembre 1963

Caro Stabile,

hai certamente letto sul "Secolo d'Italia" del 19 Dicembre e sulla "Piazza d'Italia" che reca la data del 22 dicembre, il comunicato dell'Esecutivo del partito, relativo alla estinzione dei procedimenti disciplinari e al riesame dei provvedimenti presi dalle organizzazioni parallele.

Tale comunicato, a prescindere dal commento apparso sulla "Piazza" (che ti prego di tenere comunque presente, anche alla stregua delle considerazioni che seguono), deve esserti illustrato più chiaramente, affinché tu conosca con esattezza la situazione che si è determinata e sia in grado di illustrarla ai camerati che hai la funzione di orientare.

Come sai, a seguito del comunicato emesso dalla Direzione del partito in data 17 ottobre, in cui si riconosceva l'utilità della dialettica interna e si invitavano i camerati della opposizione a rientrare negli organi del partito, ebbero inizio delle consultazioni esplorative tra le due parti.

Il nostro Direttivo nazionale di corrente incaricò di tale mandato esplorativo l'on. Antonio Grilli e l'on. Antonio Guarra, precisando il loro mandato nei seguenti termini, che ti prego di tenere ben presenti, perchè essi costituiscono - fino a questo momento - lo impegno unitario e responsabile di tutta la nostra corrente:

a) opportunità di stabilire una tregua tra le due parti; nel senso che, per garantire che il partito non corra il rischio di spaccarsi, bisogna cercare di contenere la polemica e di ricondurla all'interno del partito.

La tregua deve essere bilaterale.

Da parte nostra, per stabilire la tregua, siamo disposti a sospendere tutte le nostre manifestazioni esterne, per tutta la durata delle trattative. Per manifestazioni esterne intendiamo le manifestazioni in luogo pubblico e aperto al pubblico; non, quindi, i rapporti che abbiamo sin qui tenuti in saloni di albergo, non potendoli tenere nelle sedi del partito.

Da parte loro, chiediamo - per stabilire la tregua - la preliminare estinzione di tutti i provvedimenti disciplinari presi dall'Agosto in poi a seguito della polemica insorta nel partito; e la riassunzione in servizio dei camerati che, sempre dall'Agosto in poi, sono stati epurati dalle organizzazioni parallele.

E' ovvio, inoltre, che la tregua comporta un diverso tono anche nella polemica giornalistica.

b) stabilita la tregua, opportunità di condurre conversazioni per un vero e proprio accordo, relativo ai seguenti punti:

- 1) congresso nazionale anticipato (intendendo per congresso anticipato un congresso che abbia luogo nel 1964);
- 2) approvazione concordata di un regolamento congressuale idoneo, dai congressi sezionali fino al congresso nazionale, a determinare una situazione equa per tutti;
- 3) legalizzazione della corrente nella vita del partito, con il riconoscimento dei diritti della opposizione ed, ovviamente, con l'accettazione da parte della opposizione dei propri doveri;

4) ritorno al rispetto dello statuto in tutto il partito, dal centro alla periferia; con norme molto precise.

Tanto sul punto a) quanto sul punto b) i camerati on. Grilli e on. Guarra hanno condotto rapidamente a termine il loro mandato riferendo all'esecutivo della corrente che:

- per il punto a) (tregua) la delegazione della Direzione del partito pretendeva che noi suspendessimo le nostre manifestazioni esterne, ma non accettava di revocare contestualmente nè i provvedimenti disciplinari nè i provvedimenti epurativi;

- per il punto b) (pace) la delegazione della Direzione Nazionale accettava i temi sopra-elencati come base per la discussione da svolgersi.

Abbiamo allora insistito circa la necessità che la tregua ci fosse e che fosse bilaterale, rappresentando l'impossibilità di sospendere le nostre manifestazioni esterne, compreso il Convegno ideologico, se contestualmente non venivano revocati i provvedimenti disciplinari ed epurativi.

Dopo qualche esitazione, l'Esecutivo del partito ha accettato la nostra impostazione. Ne è derivato il comunicato di cui ti ho parlato in principio; attraverso il quale l'Esecutivo nazionale "dichiara estinti i procedimenti disciplinari aperti successivamente al 1° Agosto 1963, domandandone ai Segretari e Commissari federali l'adempimento"; e "fa presente alle organizzazioni parallele del MSI l'esigenza di riesaminare i provvedimenti presi nel medesimo periodo di tempo a carico di loro dipendenti o organizzatori".

Tale comunicato, per quanto ci risulta, ha già avuto esecuzione attraverso una circolare del Settore organizzazione del partito, per quello che attiene ai provvedimenti disciplinari.

Non sono ancora invece rientrati, nel momento in cui ti scrivo, i provvedimenti epurativi (che riguardano i camerati Fedè, Modena e Garofalo, licenziati dalla Cisial o dall'Enas). Siccome questo ritardo può obbiettivamente dipendere da ragioni organizzative, aspettiamo che si dia completa esecuzione anche a questo impegno e soltanto dopo che l'impegno sarà stato adempiuto continueremo i colloqui; che verteranno, nella seconda fase, sul punto b), e cioè sulla anticipazione del Congresso e su tutto il resto che si è detto.

o o o o o

Tutto ciò premesso, sei pregato di tenere presenti due ordini di considerazioni, di carattere organizzativo e politico:

1) ESTINZIONE DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

E' necessario e urgente che tu ti informi e ci informi al riguardo, comunicandoci:

a) se nella tua provincia esistono casi del genere (provvedimenti disciplinari instaurati nei confronti di camerati della nostra corrente, e per motivi di corrente, a datare dal 1° Agosto - per procedimenti disciplinari instaurati si intendono anche i puri e semplici atti di deferimento alla Commissione provinciale di disciplina; dato che l'estinzione dei procedimenti deve intendersi come una vera e propria amnistia);

b) se, qualora esistano, l'estinzione dei procedimenti è stata attua-

ta dal Segretario o Commissario federale, nella maniera più corretta, e cioè attraverso comunicazione scritta agli interessati (comunicazione che può essere firmata dal Segretario o Commissario federale, o dal Presidente della Commissione provinciale di disciplina). Può essere considerato valido, per l'estinzione, anche un comunicato affisso nei locali della Federazione o della sezione competente.

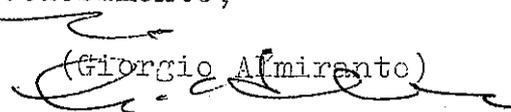
E' necessario che tu ci risponda anche se nella tua provincia non esistono casi del genere; perchè dobbiamo poter seguire ovunque l'adempimento di questo impegno; allo scopo di evitare che qualche camerata resti vittima di inadempienze che possono essere dovute anche a semplice inerzia.

2) CHIARIMENTO SULLA SITUAZIONE DEL PARTITO E SULL'ATTEGGIAMENTO DELLA CORRENTE.

Siccome corrono voci, non sempre disinteressate, secondo cui ormai la pace sarebbe cosa fatta, l'opposizione sarebbe finita, le intese sarebbero già state raggiunte, e al vertice ormai si sarebbe determinata una situazione tipo tarallucci e vino, è necessario che tu sappia e faccia sapere che:

- a) "rinnovamento" desidera con tutte le sue forze che il partito non corra rischi di scissione e che le trattative in corso abbiano buon esito;
- b) "rinnovamento" è unanime, al vertice come alla base, nel volere trattative che portino ad un congresso anticipato, garantito, sereno, chiarificatore delle rispettive posizioni. Altre e diverse intese non sono neppure in discussione;
- c) la nostra battaglia di opposizione nel partito deve dunque continuare; pur assumendo quei toni, quei modi, quello stile, che si confanno ad una battaglia condotta in clima di distensione;
- d) nessun compromesso è possibile, anzi è pensabile, in ordine ai nostri postulati politici e programmatici;
- e) nessun compromesso è possibile, anzi è pensabile, in termini di accordo al vertice. Al vertice di "rinnovamento" ci sono uomini che avendo rinunciato a tutte le cariche di partito non hanno nulla da chiedere per sè, tranne che nel quadro di un accordo globale che investa tutto il partito.

Sperando di essere stato chiaro, e in attesa di una tua cortese e rapida risposta, ti saluto affettuosamente,

  
(Giorgio Almirante)

Colgo l'occasione, a nome di tutto il comitato direttivo nazionale di "rinnovamento", per porgere a te e ai tuoi familiari gli auguri più affettuosi di Buone Feste; con la preghiera di voler estendere tali auguri a tutti i camerati della tua provincia.